

PIANISTI

I quarant'anni di Nikolai Lugansky **36**

di Nicola Cattò



DIRETTORI

Imparando a lasciarsi andare. L'evoluzione interpretativa Daniele Gatti **40**

di Luca Ciammarughi



COMPOSITORI

Jules Massenet cent'anni dopo **46**

di Maurizio Modugno

DIRETTORII

Il ritorno ad Urbino di Rinaldo Alessandrini **53**

di Nicola Cattò

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 Recite, Recital, Concerti

12 Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Aldeburgh, Bologna, Brescia, Genova, Lugano, Milano, Roma, Venezia, Verona

22 Letture musicali

24 Attualità
24 Intervista a Guido Salvetti
26 Intervista a Michael Spyres
28 Intervista a Francesco Belli
28 La polemica di Stephen Hastings

32 Vetrina CD

55  I dischi 5 stelle del mese

56 Le recensioni di MUSICA
90 Sette domande a Marco Pedrona

95 Etichette e distribuzione

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Iliaria Badino, Andrea Bambace, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Carlo Bianchi, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Nazzareno Carusi/Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciammarughi, Giuseppe Clericetti, Benedetto Ciranna, Umberto Garberini, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Leo, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattietti, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Giovanni Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: Stephen Hastings

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: Datacompos srl - Via Tonale, 60
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: Reggiani S.p.A.
Via Alighieri, 50 - Brezzo di Bedero (Va)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Abramowitz (44), Archivio rivista Musica (copertina Massenet, 24b, 26a, 47, 48, 50, 51, 94), Marco Borggreve (82), Bramo-Sestini (30b), Brescia/Amisano-Teatro alla Scala (14), C Major (83), Nazzareno Carusi (28a), Luca Ciammarughi (12), Bill Cooper (10), François Dolmetsch (28b), Caroline Doutre / Naïve (copertina Lugansky, 5a, 36, 38), Pablo Faccinnetto (copertina Gatti, 40), Festival di Musica di Portogruaro (30a), Andreas Knapp (57, 78), Paolo Mini (copertina Alessandrini, 53), Riccardo Musacchio/dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (16), Marco Pedrona (copertina Pedrona, 53, 90), Axel Sachs (5b), Marco dos Santos (43), Michael Spyres (26b)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

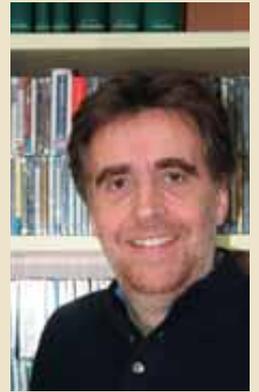
In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente da tuo telefono.

www.rivistamusica.com



N

ella lunga intervista pubblicata su questo numero, Daniele Gatti distingue nettamente – parlando di recite operistiche e delle reazioni che suscitano nel pubblico – tra « arte » e « cultura » da un lato e « spettacolo » dall'altro. Si tratta di una distinzione apparentemente chiara e sicuramente condivisa da molti. Quando il loggionista (o palchettista) rivolge un insulto becero all'interprete durante la rappresentazione, possiamo anche trarne un certo divertimento crudele, ma difficilmente possiamo dire che sta facendo cultura. Tuttavia, separare arte e spettacolo nell'ambito delle esecuzioni pubbliche di musica classica significa negare quelle dinamiche eminentemente teatrali, o per lo meno rituali, che uniscono idealmente un interprete al suo uditorio. Qualcosa che avviene anche nei contesti più austeri, come il recital violoncellistico al quale ha assistito Luca Ciammarughi durante il Festival di Aldeburgh, nel quale l'ungherese Miklós Perényi ha stabilito un'intimità con il pubblico attraverso « il suono e persino con lo sguardo ».



Il suono e lo sguardo rappresentano infatti il nucleo di ogni drammaturgia musicale (anche se non interviene la parola), e in fondo non occorre altro per fare teatro. Per questo motivo, più che distinguere tra spettacolo e arte, si dovrebbe parlare della qualità della comunicazione che può avvenire a vari livelli, con mezzi diversissimi e con maggiore o minore spontaneità e autenticità espressiva. A volte per esempio l'approccio ludico che spiega l'enorme popolarità del pianista cinese Lang Lang (si veda la recensione di Piero Rattalino del suo ultimo recital romano) funziona a meraviglia (come in alcuni Studi di Chopin). Altre volte, nella Sonata D 960 di Schubert, sembra del tutto estraneo alla poetica del compositore.

Parlando di Debussy – del quale si celebra in agosto il centocinquantenario della nascita – Gatti distingue tra il semplice « descrittivismo » e le capacità della musica di « colpire la fantasia di chi ascolta e permettergli di costruirsi una visione interna ». La musica infatti può svolgere entrambe queste funzioni comunicative. La stessa interpretazione può agire in un modo o nell'altro su diversi uditori, a seconda delle loro capacità ricettive. Si tratta dunque di una distinzione utile per chi cerca di capire le dinamiche delle esecuzioni musicali: anche quelle mediate dal disco. Se prendiamo per esempio un'aria famosa di Massenet (spentosi nell'agosto di cent'anni fa), « Le rêve », immortalata in decine di incisioni, noteremo durante l'ascolto discografico come alcuni tenori eccellano nella capacità di farci immaginare la « maisonnette toute blanche au fond du bois », mentre altri ci aiutano soprattutto a visualizzare il volto e l'atteggiamento espressivo di Des Grieux mentre comunica il suo sogno a Manon. Altri ancora riescono a fare entrambe le cose. Ed è precisamente questa capacità di comunicare a più livelli simultaneamente, di toccare nello stesso momento le sensibilità diverse delle persone in ascolto, che definisce l'autentica grandezza di un interprete. E che spiega perché gli interpreti più grandi sono spesso anche i più popolari.

Stephen Hastings